Riflessioni dell'anno 2025	
Giorno	Riflessione
01/11	ALLA SCUOLA DI GESU'
	Vangelo secondo Luca
	In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».
	Commento
	Oggi con la festa di Tutti i Santi celebriamo anche le tante persone che ci hanno preceduto, quelle persone che abbiamo conosciuto, che abbiamo amato e che nella loro quotidianità hanno incarnato il vangelo. Con semplicità hanno dato testimonianza che amare si può, credere e sperare nell'amore è possibile, che la fede è un affidarsi al Padre che ci ama e vuole che noi viviamo da suoi figli. Per questo san Giovanni nella lettera afferma che il fatto di essere figli di Dio non è una prerogativa esclusiva data a pochi, ma un dono che raggiungerà la pienezza alla fine dei tempi. È un processo di purificazione, lo chiama lo stesso apostolo, cioè un modo di vivere che si conforma sempre più al Vangelo. Le beatitudini non sono allora un programma antico, ma sempre nuovo e attuale. Una predisposizione dell'anima per conformarsi al Vangelo, perché chi si sente amato da Dio non può che rispondere con l'impegno della vita e amando come Lui ci ama.
02/11	ALLA SCUOLA DI GESU'
	Vangelo secondo Luca
	In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».
	Commento
	Gesù ci dice che se noi lo "vediamo" abbiamo la vita eterna. Ma in che modo possiamo vederlo? Solo morendo? Gesù è sempre presente anche in questo mondo, ormai come risorto, ma come riconoscerlo? Gesù afferma ai suoi discepoli: "io sarò con voi tutti i giorni sino alla fine dei tempi". In tanti modi il Signore si fa presente, principalmente nell'Eucaristia, ma poi in ogni persona umana, soprattutto la più bisognosa ed esclusa. Riconoscendolo ora, con Giobbe potremo dire al termine della nostra vita: "Io lo vedrò, io stesso,i miei occhi lo contempleranno e non un altro". Ma non solo, Gesù ci invita anche a credere in Lui, per avere la vita eterna. Se crediamo che per mezzo di Lui abbiamo la salvezza, se riconosciamo di essere giustificati nel suo sangue, cioè resi giusti nella sua morte e resurrezione, noi vivremo per sempre con Lui. Chiediamo al Signore con il salmo di poter abitare nella sua casa, insieme a tutti i santi e le sante e a tutti i nostri defunti che oggi facciamo memoria.

#### 03/11 ALLA SCUOLA DI GESU'

## Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

#### Commento

L'invito di Gesù ad accogliere coloro che non possono ricambiare il dono di un pranzo, di un bicchiere d'acqua, di un vestito o comunque di una necessità soddisfatta a causa della loro indigenza, ci riporta alla mente il brano del Vangelo di Matteo al capitolo 25. Eppure molti che hanno fatto esperienza di servizio verso i poveri affermano di aver ricevuto molto di più di ciò che hanno donato. Sembra un paradosso, ma è così vero che lascia un segno indelebile, un bel ricordo di ciò che si è vissuto. Tante volte per paura di esporci o per timore di non saperci rapportare con i bisognosi, lasciamo che siano sempre altri ad occuparsi di loro. Se invece iniziassimo da piccoli gesti, faremo esperienza della bellezza del dono, anche solo un sorriso o una parola. Impariamo dal nostro Signore che senza domandarci nulla si è donato per la nostra salvezza.

# 04/11 ALLA SCUOLA DI GESU'

## Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!».Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi".Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

# Commento

Gesù all'escalamazione esaltante dell'inivitato risponde con ironia, così l'entusiasmo si smorza subito. Una cosa è essere invitati ad una festa tra amici ed un'altra invece è poter partecipare a quella che il Signore ha preparato per noi. Si potrebbe controbattere che sarebbe da stolti non accettare, eppure è più facile declinare l'invito. La festa a cui siamo chiamati è diversa, non bisogna scegliere i primi posti, non solo, ma essere come un ultimo, un emarginato, un povero, una persona che non potrà contraccambiare l'invito. Chi desidera partecipare al banchetto del Signore inoltre deve saper prendere la propria croce e seguirlo. Sarà una festa, sarà un compimento.

#### 05/11 ALLA SCUOLA DI GESU'

## Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

#### Commento

Dice bene san Paolo nella lettera ai Romani: "la carità non fa alcun male al prossimo" ed aggiunge "è la pienezza della legge". Bisogna intendere che cosa significa carità, cioè quel dono di sé stessi che si fa prossimo, si fa dono. Abbiamo come modello Gesù che ci ha preceduto e per noi ha donato la sua vita. Come dice il salmo, l'uomo retto è misericordioso, pietoso e giusto. Perché ciò che abbiamo ricevuto lo doniamo, affinché altri possano partecipare della nostra stessa gioia. Donarsi non è quindi un privarsi, ma un condividere, non è rinunciare, ma un rallegrarsi insieme. Prendere la propria croce per seguire Gesù, amare Lui più dei propri cari, rinunciare alle cose che possediamo, è dare il giusto valore sia ai rapporti verso le persone che alle cose: non è escludere, ma far entrare tutto in un giusto rapporto.

## 06/11 | ALLA SCUOLA DI GESU'

## Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

#### Commento

"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta?" A questa domanda di Gesù, una persona ragionevole, negherebbe perché non farebbe mai una cosa simile. "Se una si è persa, pazienza, ho ancora novantanove", "non lascio quelle brave in un deserto, per cercare solo quella che poteva starsene tranquillamente con le altre". Dio non è così, è talmente innamorato di ciascuno di noi che viene a cercarci; il suo desiderio è quello che nessuno vada perduto e fa di tutto, è disposto anche a morire. Noi "siamo del Signore", afferma san Paolo e in quel "noi" ci sono proprio tutti, nessuno escluso. Chi si è allontanato da Dio, dalla vera giustizia, se nemmeno il Signore lo condanna, anzi desidera la sua salvezza, perché noi abbiamo l'arroganza di giudicare ed escludere?

## 07/11 ALLA SCUOLA DI GESU'

## Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce».

#### Commento

È interessante ciò che afferma Gesù nel vangelo, non solo nel brano che abbiamo letto, ma da un po di giorni. Egli parla del regno e del pranzo succulento a cui siamo chiamati a partecipare e invece di affrettarci, ci allontaniamo con delle scuse. Se qualcuno che era disperso viene ricondotto dallo Spirito nell'abbraccio del Padre, siamo pronti a ricordare che era un peccatore. Gesù sembra dirci: ci metti tutta la tua professionalità, e con rigore, quando sei in ufficio e al lavoro, perché non usi altrettanta professionalità e serietà nel fare le tue cose di Chiesa, la tua missione di testimone del vangelo e della carità, la tua azione pastorale in parrocchia? Perché rimandiamo sempre gli impegni dello spirito, la preghiera, la messa? Non siamo fatti solo di carne e ossa! Ma ci crediamo veramente a questo Dio che ci vuole bene?

## 08/11 ALLA SCUOLA DI GESU'

## Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole».

#### Commento

Al termine delle lettere san Paolo saluta tutti i collaboratori, anzi temendo di dimenticarne qualcuno, cerca di redigere una lunga lista, descrivendo anche la relazione con sé stesso o la testimonianza che danno del vangelo. È una comunità viva che si sente unita pur nelle differenze. La forza che li unisce è quella parola che si legge nell'ultima parte: "a Colui che ha potere di confermarvi nel mio vangelo". La forza dello Spirito Santo unisce e salda la fede, da il coraggio di essere testimoni e fa gioire il cuore. Solo persone libere che hanno saputo scegliere da che parte stare, hanno compreso che solo con il Signore possono essere veramente felici e liberi, perché amati. Da che parte stiamo? Con il Signore o scegliendo la ricchezza?